

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 GIUGNO 1876

tario debba assolutamente passare al Ministero della marina? Allora tolga l'articolo 4. E che forse ci sono due Codici, uno del Ministero dell'interno, l'altro del Ministero della marina che regolano il servizio sanitario? No; per conseguenza non può sorgere alcun caso speciale per cui il ministro dell'interno debba ingerirsi nel servizio lasciato al ministro della marina.

Per queste ragioni quindi, prego la Camera di voler accettare come un gran progresso, come un modo di facilitare il commercio, il progetto di legge presentato dal Governo. E questa stessa preghiera vorrei rivolgere alla Commissione, e specialmente all'onorevole Di Saint-Bon, il quale deve ritenere che, senza gravi ragioni, il Governo non incontrerebbe difficoltà, non solo ad accettare il disegno di legge proposto dalla Commissione, ma ad andare ancora più in là.

CAVALLETTO. Il discorso dell'onorevole Di Saint-Bon e quello dell'onorevole Orlandi sarebbero ben fondati ed esatti se il Consiglio superiore di sanità avesse, come essi suppongono, un vero potere direttivo, se il Consiglio superiore di sanità potesse dare ordini al Ministero della marina e a quello dell'interno; ma il Consiglio superiore di sanità non è che un corpo puramente consultivo, un corpo che, richiesto, dà pareri, senza diritto di convertirli in ordini esecutivi.

Se si vuole dividere questo servizio sanitario del regno fra i due Ministeri, bisognerà istituire due divisioni o sezioni direttive di sanità, una presso il Ministero della marina ed un'altra presso il Ministero dell'interno. Con ciò che cosa si farebbe? Si verrebbe a rompere l'unità direttiva del servizio sanitario del regno, si verrebbe a creare un dualismo e forse anche un antagonismo, i cui inconvenienti sarebbero molto pericolosi per la sanità pubblica.

Perciò io credo che sia di assoluta necessità che una sola sia la direzione della sanità pubblica, tanto di terra, quanto di mare. Quindi il concetto che è espresso nel progetto ministeriale mi pare esatto e conveniente, e che non presenti alcuna difficoltà.

Le capitanerie di porto pel servizio sanitario dipenderanno dal Ministero dell'interno, nè ciò sarà cosa straordinaria, mentre tanti altri uffici, specialmente tecnici, servono a più Ministeri.

Questo non è un caso eccezionale, ma è una cosa comune nell'ordinamento delle nostre amministrazioni.

Io voterò senza scrupolo il progetto che ci venne proposto dal Ministero.

Non essendo ministeriale (*Ilarità*), in questa questione però io non posso scostarmi dalla proposta

del Ministero, e voto con tutta coscienza la medesima, sulla quale non vi può essere questione di partito.

BOSELLI, *relatore*. Dopo che ha parlato così efficacemente il presidente della Commissione, non tema la Camera che io voglia, rifacendo male il suo discorso, ripetere ciò che egli ha detto in sostegno del progetto di legge da noi presentato.

Io ho raccolto testè un'altra volta i voti della Commissione, e la maggioranza di essa insiste nel progetto medesimo.

La maggioranza insiste perchè le pare che con tale progetto meglio si provveda all'unità dell'indirizzo e dell'azione amministrativa; e sia meglio tutelata la pubblica salute, vuoi per ciò che riguarda l'igiene navale, vuoi in occasione di straordinarie epidemie.

Non è necessario che la sanità marittima e la terrestre, le quali sono cose e servizi diversi, hanno un diverso campo; procedono con diversi mezzi, benchè abbiano un fine comune; non è necessario che dipendano da uno stesso Ministero.

Debbono avere una comune base scientifica, una unità di massime, e nei contatti e conflitti in cui possono trovarsi devono essere coordinate armonicamente, e in modo che sia salva la pubblica salute. E a questo noi provvediamo completamente.

Ma ciò basta. E se il Congresso sanitario di Vienna parlò di simile unità scientifica, lasciò libero e riconobbe opportune, secondo i diversi paesi, le diverse organizzazioni amministrative.

Dopo quel Congresso un nuovo regolamento del 22 febbraio di quest'anno riformò in Francia gli ordinamenti della sanità marittima, ma continuò a lasciarla sotto la dipendenza del Ministero d'agricoltura e commercio. E questo regolamento fu ispirato dalle deliberazioni del Congresso di Vienna e dai principii che sono oggi più certi e seguiti in questa materia. Lo elaborò una Giunta presieduta dall'Ozenne e in nome di essa riferì il Fauvel con un elaborato rapporto.

Sia pure che in Inghilterra la suprema direzione della sanità pubblica, anche nei porti, appartenga al *Local government board*, così come noi proponiamo dipenda in sostanza per le massime dal Consiglio superiore di sanità; ma la sanità marittima propriamente detta si attua mercè Giunte le quali hanno dipendenza e relazione col *board of trade*.

Per la incolumità della pubblica salute, per le necessità di un buon servizio amministrativo, per gli interessi del commercio, i quali non devono essere prevalenti in questa questione, ma devono trovare tutte quelle soddisfazioni che sono conciliabili colle esigenze della pubblica salute, per tutto ciò e